

SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI A **VALENZA TERRITORIALE** PER ATTIVITÀ DI SPESA
CORRENTE PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A PREADOLESCENTI
ADOLESCENTI E GIOVANI – PUNTO 2.1, LETTERA B. DELL'ALLEGATO A) ANNO 2017

SOGGETTO RICHIEDENTE

COOPERATIVA SOCIALE IL CERCHIO SOCIETA' COOPERATIVA CON SEDE LEGALE IN VIA FAENTINA, 106
RAVENNA

AMBITO DISTRETTUALE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (**indicare un solo ambito**)

DISTRETTO DI LUGO – UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA

TITOLO PROGETTO

GIOVANI IN MOVIMENTO

ANALISI DI CONTESTO, ESPERIENZA NEL SETTORE E OBIETTIVI (massimo 50 RIGHE)

La Cooperativa "Il Cerchio" nasce nel 1981 e da più di 20 anni lavora nell'ambito dei minori organizzando e gestendo servizi quali: Centri di aggregazione, educativa di strada, educativa domiciliare e servizi residenziali che rappresentano l'impegno della Cooperativa stessa nella rete sociale concernente il lavoro nelle situazioni di disagio minorile. Compito di questi servizi è di sostenere i minori nella fase di crescita promuovendo azioni di rafforzamento del benessere dei ragazzi e delle loro famiglie, prevenendo situazioni di disagio sia personale che sociale, favorendo la costruzione di un contesto sociale in cui il giovane, qualunque sia la sua condizione e provenienza, si senta inserito partecipando alle attività fin dalla fase progettuale e condividendo con gli altri ragazzi le proprie esperienze. La cooperativa attraverso la collaborazione e il confronto con le varie istituzioni territoriali (Servizi Sociali, amministrazione comunale e direzioni didattiche, tecnici, associazioni) mantiene un monitoraggio costante sulla rilevazione dei bisogni rivolte ai ragazzi e alle famiglie nell'obiettivo di erogare servizi adeguati e flessibili alle esigenze rilevate. Il territorio dell'Unione di comuni della bassa Romagna è formato da 9 comuni con specificità territoriali e problematiche in alcuni aspetti simili in altre differenti. Aspetti simili che abbiamo riscontrato nei servizi extra scolastici e negli istituti comprensivi dei territori si riferiscono a :- problematiche di integrazione (stranieri, disabili, fragilità sociale), -problematiche generazionali (scontri con adulti di riferimento, ricerca di una identità), -situazioni di bullismo, - percentuali di studenti con difficoltà di apprendimento (DSA, BES); aspetti differenti si riferiscono in particolare alla percentuale di presenza di immigrati, di presenza di servizi extrascolastici e contesti di isolamento. Il nostro progetto è dedicato a tre di questi Comuni: Alfonsine, Conselice, Fusignano. Nello specifico nel territorio di Alfonsine abbiamo rilevato che nonostante siano presenti molti servizi extrascolastici ben integrati con la scuola e dedicati alla preadolescenza si rileva un isolamento territoriale della sede distaccata della frazione di Longastrino. Obiettivo del progetto è promuovere attività che favoriscano l'integrazione dei ragazzi di Longastrino creando opportunità di incontri con i ragazzi di Alfonsine. Nel territorio di Conselice abbiamo rilevato una forte presenza di ragazzi con fragilità sociale abbinata a disturbi dell'apprendimento, obiettivo del progetto costruire una rete integrata di interventi educativi per alunni BES, a rischio devianza e di abbandono scolastico attraverso interventi nel contesto scolastico integrata con servizi di educativa territoriale al fine di costruire un tavolo di governance territoriale. Nel territorio di Fusignano si sente l'esigenza di meglio definire il servizio aggregazione pomeridiana. Obiettivo: strutturare il servizio pomeridiano per meglio rispondere ai bisogni specifici dei ragazzi. La cooperativa intende quindi presentare un progetto che articolandosi su tre realtà differenti ha l'obiettivo di ampliare la rete di opportunità per i minori e le loro famiglie attraverso servizi in parte ove presenti già consolidati e ove non presenti andando a costruirli in aderenza con la realtà del territorio, nell'ottica di fornire a tutti i minori gli strumenti necessari al fine che ognuno abbia la possibilità di

intraprendere il suo percorso di studi e crescita migliorando la qualità del tempo dedicato alla scuola e alle relazioni sociali.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 100 RIGHE).

In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti in una logica di rete, anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A).

il progetto declinato nelle tipologie che si valutano più consone alla specificità dei singoli territori si articola nelle seguenti azioni ed è rivolto ai ragazzi frequentanti la scuola secondaria di primo grado : 1) istituire uno sportello " antenne educative", servizio di consulenza psicologica sui casi al fine di impostare e monitorare interventi di supporto psicosociale e fornire supervisione alla rete educativa e alla team docente. Questa metodologia promuove una modalità operativa condivisa che favorisce prassi di integrazione e inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali. Gli alunni con bisogni educativi speciali sono tutti quegli alunni che presentano una richiesta particolare di attenzione educativa per una varietà di ragioni: svantaggio sociale, culturale, disturbi specifici di apprendimento disturbi evolutivi, difficoltà di conoscenza perché appartenenti a culture diversi, ecc (DM"27/12/2012). ; 2) rafforzare la rete scuola- territorio perché le problematiche relative all'esperienza scolastica spesso si esprimono in un vissuto di disagio che interessa anche altri ambiti di vita del minore. Le variabili sono molteplici e spesso difficili da definire in maniera lineare , alcune legate alle caratteristiche e alla storia personale del ragazzo, altre di natura interna all'istituzione scolastica, altre ancora di tipo socioculturale. La figura dell'educatore si pone in un ottica di tipo sistemico che tiene conto delle complessità , delle variabili e che considerano non solo il disagio come un problema del singolo individuo ma una condizione che appartiene all'intero sistema di vita in cui il minore è inserito. Utilizzando attività per la costruzione del gruppo classe, del setting , delle dinamiche di gruppo e gestione dei conflitti attraverso il team building, l'educazione affettiva, il gioco, il problem solving, la cooperative laernig adattate al contesto si facilita la costruzione di un positivo clima di gruppo che favorisce l'apprendimento e le dinamiche relazionali . Un percorso basato su attività funzionali all'incremento alle capacità relazionali in quanto ogni apprendimento nasce sempre all'interno di una relazione autentica, per cui il processo di apprendimento va quindi considerato non come semplice trasmissione-recessione di nozioni, ma come un sistema di contaminazione reciproca che sviluppa un nuovo sé arricchito dell'altro. L'educatore inserito nel contesto scolastico è una figura professionale che vuole rappresentare un punto di riferimento per gli insegnanti in un'ottica di co-progettazione di interventi educativi mirati per il gruppo classe e per singoli alunni. Di primaria importanza per il lavoro successivo è quindi la relazione che si instaura tra l'educatore e i docenti. La co-progettazione ha come obiettivi principali:

- sviluppare capacità creative di lettura dei bisogni sociali sommersi per ampliare il ventaglio delle risposte possibili;
- prevenire l'insorgere di situazioni di difficoltà o malessere ed evitare di agire sul piano dell'emergenza;
- valorizzare e mettere in rete le risorse del territorio per promuovere le competenze dei ragazzi;
- favorire le collaborazioni, sia in sede progettuale che di intervento, fra le agenzie educative rivolte ai giovani e alle loro famiglie.
- Individuare all'interno dell'I. Comprensivo una figura (educatore-antenna) deputata ad intercettare le situazioni di alunni con bisogni educativi speciali non riconosciuti da una certificazione formale;
- Creare all'interno I.C. un gruppo di lavoro multidisciplinare dedicato alla formulazione di proposte di progettazione educativa;
- Rilevare i bisogni al fine di quantificare e qualificare le esigenze educative

- Sostenere la naturale creatività dei ragazzi facendo leva sulla libera espressione come metodologia che lascia fluire le risorse interne accrescendo l'autostima e il sentimento di piacere e libertà che i ragazzi hanno bisogno di sperimentare .

L'Educatore non si sovrappone o sostituisce all'insegnante, svolgendo funzioni didattiche o di sostegno. Può invece affiancare il docente, per osservare le dinamiche di classe o sostenere l'attività curricolare con proprie

competenze specifiche (creative, animative...). L'educatore, facendo dell'informalità la sua strategia educativo-relazionale, può essere utile a completare l'offerta didattica della scuola con opportunità di tipo socio-aggregativo, come i lavori a piccoli gruppi su tematiche o tecniche specifiche e sostenendo percorsi di inclusione ed integrazione fra gli alunni, per contribuire al ruolo centrale che la Scuola ha nel processo di socializzazione dei giovani. L'educatore sarà presente all'interno della scuola in orario scolastico con il fine di supportare l'insegnante nel percorso di superamento delle criticità emerse nel difficile compito di crescita perché il fine ultimo della scuola non è solo quello di trasmettere sapere e cultura, ma anche quello di sviluppare le potenzialità a tutti i livelli, compreso quello emotivo relazionale. Per raggiungere questo fine occorre utilizzare laboratori/percorsi co-progettati dall'educatore ed insegnanti che combinano tra loro le attività relazionali con la didattica curricolare, per non intervenire, sempre solo in emergenza, ma di rendere tutto ciò una pratica quotidiana. Per il territorio di **Alfonsine**, il progetto prevede incontri mensili con educatore e referente insegnanti della scuola media per programmare sia le attività di supporto alla didattica da svolgere al pomeriggio che quelle durante l'orario scolastico. In base ai bisogni emersi si definisce un percorso che ha tempi ben definiti con fasi che prevedono l'osservazione, le attività finalizzate a supportare il lavoro del docente e mirate alla risoluzione dell'evento-problema e la verifica conclusiva. L'educatore attiverà anche laboratori di "didattica in rete" avvalendosi di esperti con competenze specifiche (matematiche-scientifiche, storico-letterarie, linguistiche ..) due pomeriggi a settimana a supporto della progettualità condivisa con la scuola per facilitare l'apprendimento per migliorare la preparazione e l'acquisizione di abilità cognitivi degli studenti. Verrà utilizzato il cooperative learning come metodo che coinvolge i ragazzi nel lavoro di gruppo per raggiungere un fine comune. Il setting pomeridiano diverso da quello scolastico utilizzando la metodologia del cooperative learning, permette un coinvolgimento attivo degli studenti, una positiva interdipendenza all'interno dei gruppi nei quali gli alunni faranno affidamento gli uni con gli altri per raggiungere l'obiettivo. Si farà leva sulla responsabilità individuale, sull'interazione faccia a faccia, sull'uso appropriato delle attività e sull'imparare a valutare l'efficacia del proprio lavoro e di quello del gruppo individuando le criticità e apportando i cambiamenti necessari alla risoluzione (problem solving). Rispetto agli alunni che faticano a intraprendere il tradizionale iter scolastico e/o sono a rischio di dispersione il ruolo dell'educatore è quello di programmare l'avvio di percorsi individuali o a piccolo gruppo, per rispondere in maniera mirata ai bisogni dei ragazzi, con finalità: di rimotivare allo studio, valorizzare competenze diverse da quelle curricolari, rafforzare le relazioni tra pari e con le figure educative, promuovere esperienze di peer education, di orientamento scolastico e/o lavorativo. Saranno gli insegnanti che proporranno alle famiglie i percorsi pomeridiani di supporto alla didattica indirizzandoli all'educatore che insieme spiegheranno le attività scelte per il raggiungimento degli obiettivi. Inoltre c'è il bisogno di coinvolgere maggiormente i ragazzi della frazione di Longastrino dove negli anni si sono svolte delle attività pomeridiane per adolescenti ma è emersa l'esigenza di dare altre opportunità per contrastare l'isolamento dovuta alla limitata offerta del territorio. Per questo motivo si è valutato organizzare un servizio di trasporto con presente l'educatore che accompagnerà i ragazzi della frazione nella sede individuata per svolgere le attività con i coetanei di Alfonsine con l'intento di creare un "ponte" tra Scuola ed Extrascuola, presentando ai ragazzi le molteplici proposte educative del territorio e attivando collaborazioni, sinergie, contaminazioni tra il mondo della scuola e le proposte educative extrascolastiche, al fine di promuovere nei ragazzi il senso di appartenenza alla propria comunità.

Per il territorio di **Fusignano** Con il centro di aggregazione BREK l'intento forte, essendo un progetto partito da poco, è quello di creare e sostenere fortemente l'obiettivo socio-culturale-educativo, in raccordo con la scuola, e tutte le istituzioni ed i soggetti coinvolti, che vede una figura di tutor territoriale (educatore) che tenga il filo rosso fra gruppo giovanile, scuola e opportunità esperienziali da offrire loro. La consulta ed i tavoli sull'adolescenza in cui sono presenti tutti i soggetti coinvolti, sono i punti chiave per intervenire sulla costruzioni di progetti di recupero, prevenzione e nuove progettazioni sul territorio di Fusignano, che siano risorsa anche per la scuola se progettate insieme. La costruzione di eventi musicali, teatrali, artistici pensati e costruiti dai giovani del Break, possono funzionare da ponte anche con la scuola vista come luogo aperto, alla riscoperta dei propri studenti. La scuola cambia i propri occhiali, ossia si attrezza di nuovi strumenti educativi, di una nuova capacità di guardare i propri studenti anche con una lente che non escluda la parte emozionale. Il riconoscimento delle competenze giovanili costruisce una base culturale nuova che integra e non disgrega, che rafforza e non annichilisce chi nella scuola fatica a trovare il proprio posto, chi rischia di non essere mai visto. Un nuovo pensiero creativo per sostenere la scuola del sapere, per raggiungere l'obiettivo della testa ben fatta come sosteneva Edgar Morin. L'approccio di Morin è costruttivista: la conoscenza è soggetta ad errori e fallacia; Ma avere una conoscenza pertinente, più vicina alla realtà, non vuol dire, come riteneva l'illuminismo, affermare la razionalità liberandola dall'affettività. Non c'è nessun primato della ragione, essa anzi non può essere esercitata senza emozione che può essere causa di errore, ma dà anche la possibilità della conoscenza. Senza emozione, infatti, non esiste conoscenza.

Il terzo intervento si rivolge al territorio del Comune di **Conselice**. Questo territorio purtroppo per sua collocazione è un territorio che soffre di isolamento e di mancanza di servizi accessori alla scuola che possano aggregare i giovani in maniera proattiva. Qui da una collaborazione con la scuola e dopo una analisi strutturata su un gruppo sperimentale di alunni , è emersa una grossa fragilità culturale dovuta in parte ad una forte presenza di stranieri e dall'altra anche da una fragilità socio-culturale/ linguistica importante venendo a determinare una situazione di pressante difficoltà presso l'Istituto. Per tale motivo si è valutato importante intraprendere il percorso in questo modo: -Uno sportello antenne educative attraverso la presenza di uno psicologo di riferimento ; - Osservazioni educative ed interventi pedagogici (attività di osservazione comportamentale, comportamenti problema, attivazione di piccoli gruppi di lavoro, apprendimento cooperativo, ecc) attraverso un educatore di riferimento; - Attivazione di un laboratorio di potenziamento cognitivo e motivazionale per alunni bes da attivare in orario scolastico al fine di coinvolgere tutti gli alunni soprattutto quelli a più fragilità socioculturale; attivare un educatore territoriale già presente in altri territori della Bassa Romagna al fine di costruire percorsi socializzanti e di interfaccia tra scuola e territorio, e attivare la costituzione di un tavolo territoriale di contatto con le istituzioni (governance territoriale).Gli spazi da utilizzare saranno forniti dall'istituto scolastico poiché l'ambito di realizzazione del progetto sarà prevalentemente al mattino al fine di intercettare sicuramente i ragazzi con maggiore fragilità, socio-culturale, linguistica e comportamentale.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

ISTITUTO COMPRESIVO C.SO MATTEOTTI DI ALFONSINE

CENTRO DI AGGREGAZIONE FREE TO FLY DI ALFONSINE

CENTRO DI AGGREGAZIONE BREACK DI FUSIGNANO

ISTITUTO COMPRESIVO DI CONSELICE

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI (massimo 20 RIGHE)

Nel comune di Alfonsine/Longastrino ragazzi coinvolti indirettamente n. 380 e direttamente 90 ragazzi

Nel Comune di Fusignano coinvolti 30/40 ragazzi

Nel Comune di Conselice si ipotizza di coinvolgere indirettamente circa 120 alunni e direttamente 70 alunni.

RISULTATI PREVISTI:

rafforzamento della rete scuola e territorio, maggior coinvolgimento dei ragazzi e delle loro famiglie nel percorso scolastico e di crescita individuale, miglioramento dell'apprendimento e della metodologia di studio, ampliamento dell'offerta formativa, di opportunità relazionali . Fare leva sulla responsabilizzazione, la collaborazione ed il reciproco sostegno in un ottica di *peer education* Sul concetto di comunità educante perché inclusiva delle diversità, dei talenti, dei sistemi di relazione anche non convenzionali, capace di leggere e rilanciare messaggi delle nuove generazioni. Attraverso un maggiore coinvolgimento e integrazione si aspira inoltre ad evitare e diminuire comportamenti provocatori e problematici importanti tipici della fragilità sociali.

DATA PER L'AVVIO DEL PROGETTO (non prima del 1° settembre 2017)

01/10/2017

TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO (entro il 31/8/2018 SENZA POSSIBILITÀ DI PROROGA)

		scuola											
--	--	--------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 20 RIGHE):
 incontri di verifica con insegnanti e genitori
 verbali delle attività svolte in classe
 incontri di verifica con i docenti coinvolti nel progetto, la referente educativa e lo psicologo per raccolta dati e analisi ricadute operative
 questionario di gradimento alle famiglie/ragazzi

A) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE Euro 10500.00
 (massimo il 70% del costo del progetto)

B) COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente: Euro **7500.00**

Altri cofinanziatori del progetto (indicare quali e il concorso finanziario di ciascuno di essi):

_____ Euro _____
 _____ Euro _____

TOTALE Euro _____

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO
 (dettagliare per tipologia di spesa)

Euro **14420.00** (costo educatori)
 Euro **1960.00** (costo esperti e psicologo)
 Euro **1620.00** (costo trasporti)

Euro **18000.00** (TOTALE SPESA PROGETTO: A+B) (**minimo 4527,76 euro; massimo 18.000,00 euro**, punto 2.5 allegato A)

--